



SEGRETERIE REGIONALI SICILIA

Nota unitaria - Prot. 02/2023
Trasmessa a mezzo posta elettronica

Palermo, 6 aprile '23

Al Provveditore dell'Amministrazione
Penitenziaria della Regione Sicilia
dott.ssa Cinzia CALANDRINO
PALERMO

E, p.c.: Al Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Pres. Giovanni RUSSO
ROMA

Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse
dott. Massimo PARISI
ROMA

Al Direttrice dell'Ufficio IV - Relazioni Sindacali
dott.ssa Ida DEL GROSSO
ROMA

Alla Direttrice della Casa Circondariale
dott.ssa Nunziella DI FAZIO
CALTANISSETTA

Alle Strutture Segreterie Nazionali, Provinciali e Locali
SAPPe - UIL PA - U.S.P.P.
LORO SEDI

Oggetto: Criticità e condotta antisindacale presso C.C. Caltanissetta. Necessità di attenzionare il disagio lavorativo. Richiesta di URGENTE convocazione unitaria

Egregio Provveditore,

si fa seguito alla nota n. 0018825.U del 7.03.'23 di codesto Provveditorato, con la quale la S.V., dopo aver interessato la direzione della C.C. di Caltanissetta, ha assicurato che la richiesta di turnazione concomitante, formulata dai due appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria in servizio nell'istituto in qualità di coppia per la cura della propria prole, è stata tenuta in massima considerazione ed accolta con ben n. 10 turni con servizi concomitanti nel mese di gennaio '23 e n. 13 nel mese di febbraio. Tanto, compatibilmente con le esigenze di servizio, in ragione della programmazione della medesima turnazione per ogni giornata lavorativa dei suddetti dipendenti.

Orbene quanto esplicitato nella predetta nota di risposta, che fa seguito al cartello unitario, peraltro richiamato in premessa dalla S.V., non solo non rappresenta una risposta soddisfacente rispetto a quanto richiesto unitariamente e a gran voce dalle scriventi, ma non appare neppure una risposta adeguata al merito delle criticità rilevate, né rappresenta un riscontro rispettoso delle prerogative sindacali.

Ciò in quanto le scriventi, vista la gravità dei fatti denunciati, piuttosto chiedeva – si cita testualmente – di: *“procedere a fissare un incontro con le compagini sindacali maggiormente rappresentative del comparto sicurezza per analizzare l'impatto delle azioni di supporto psicologico a favore del personale di Polizia Penitenziaria, in ragione della complessità del sistema penitenziario regionale e l'alta esposizione a stress cui esso si trova sottoposto a causa delle subite aggressioni, dei numerosi procedimenti disciplinari, anche per fatti di lieve entità, e dei molteplici rapporti informativi di fine anno peraltro abbassati senza ragionevoli motivi – con conseguenti ricadute sul benessere organizzativo e psicologico”*.

Evidentemente la S.V. non ha inteso recepire l'accorato appello di tutte le scriventi, al contrario ha dedotto, non si comprende da cosa, che le gravi criticità – tra cui l'evidente condotta antisindacale del Direttore – testé rilevate e prospettate unitariamente siano improvvisamente svanite, tanto da rispondere agli importanti contenuti della prefata nota con una stringata assicurazione del fatto che ai coniugi fossero stati programmati ben 10 turni di servizio, glissando volutamente sulla esigenza di un incontro con le compagini sindacali

maggiormente rappresentative del comparto sicurezza, teso – come già sostenuto - ad analizzare l’impatto delle azioni di supporto psicologico a favore del personale di Polizia Penitenziaria, in ragione della complessità del sistema penitenziario regionale e l’alta esposizione a stress cui esso si trova sottoposto a causa delle subite aggressioni, accorpamenti dei posti di servizio, dei numerosi procedimenti disciplinari anche per fatti di lieve entità e dei molteplici rapporti informativi di fine anno abbassati senza ragionevoli motivi – con conseguenti ricadute sul benessere organizzativo e psicologico.

Al riguardo, si è dato corso ad effettuare i dovuti accertamenti rispetto alla riferita generosità approntata dalla C.C. di Caltanissetta. Al termine dell’accertamento risulta che ai coniugi, dei riferiti ben n. 10 turni, risultano concomitanti solo 4 turni (di cui 1 domenica), mentre dei 13 turni di febbraio ne risultano 6, contro i 14 NON concomitanti; va da sé che i giorni di congedo non vanno aggiunti ai turni. Va altresì segnalato che dalla lettura del servizio programmato dei mesi in questione ad altri appartenenti è stata garantita la concomitanza dei turni per tutti i mesi in esame, oltre all’ulteriore deterioramento del rapporto informativo di fine anno per uno dei coniugi, a testimonianza che nessun miglioramento si è registrato al noto, discutibile *modus operandi* approntato in varie realtà penitenziarie della Regione, nonostante la precipua attenzione manifestata dal DAP a prevedere un apposito, importante capitolo di bilancio per l’anno ’22.

Si è fortemente preoccupati che nessun passo in avanti si è registrato nei confronti di talune direzioni che hanno scelto di intraprendere una linea dura nei confronti di alcuni appartenenti, segno evidente che non solo non si vuole cambiare l’approccio con quel personale che non si allinea a delle logiche diverse rispetto al proprio vertice. Ed è per questo che appare fuorviante l’impegno della spesa pubblica quando non si è in grado di fare un piccolo passo indietro per rendere un ambiente di lavoro un po’ più sereno e più aderente agli *standard* degli altri penitenziari, dove le direzioni provano a creare le condizioni al fine di aumentare il benessere fisico e mentale dei propri Operatori e anche migliorare il rapporto con i colleghi, stimolando così anche un miglior lavoro di squadra!

In effetti, dare loro dieci minuti dopo il pranzo o la cena per un momento di svago è molto importante e consente di rinfrescare le idee e riposare fisicamente e mentalmente e per poi tornare al lavoro con la massima concentrazione, soprattutto in grado di sopportare il brutto momento che sta vivendo quell’aliquota di personale che presta servizio a contatto con la popolazione detenuta, quest’ultima sempre più irrispettosa, aggressiva e violenta, tanto da rendere questo lavoro molto stressante, duro e difficile.

A questo punto, non è più in alcun modo rinviabile dalla S.V. il confronto diretto richiesto con le scriventi, le quali, ritenuta la sussistenza di gravi responsabilità antisindacali del Direttore, a fronte delle quali, come appare, la S.V. ha ritenuto che dovessero farne le spese i due appartenenti, intendono fare luce sulla vicenda con l’attenzione e la responsabilità che contraddistingue da sempre il nostro mandato istituzionale, quali garanti del personale di Polizia Penitenziaria della regione, dal suo vertice alla base, anche, come specificato nella precedente nota sottoscritta in data 10.02’23, per le motivazioni più volte esplicitate.

Spiace aver registrato che all’indomani dei recenti festeggiamenti per il 206esimo anniversario della fondazione del Corpo, diverse direzioni, come quella che legge per conoscenza, abbiano già dimenticato che il personale va rispettato in ogni sua componente, soprattutto nella sua base, non fosse altro per gli inumani sacrifici a cui è stato sottoposto, nell’interesse quindi dell’Amministrazione penitenziaria e della collettività tutta.

Distinti saluti

SAPPe

UIL PA PP

USPP

C. Navarra

G. Veneziano

F. D’Antoni



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio I – Affari generali



Viale Regione Siciliana Sud-Est, 1555
90128 Palermo, Tel. (091)7799111
pec: prot.pr.palermo@giustiziacert.it

Alle Segreterie regionali delle OO.SS.:

- **S.A.P.Pe.** E-mail: sappesicilia@libero.it
- **U.I.L. PA PP** E-mail: sicilia@polpenuil.it
- **U.S.P.P.** E-mail: sicilia@uspp.it

E, per conoscenza

Alla Direzione della C.C.

CALTANISSETTA

Oggetto: C.C. Caltanissetta.

- **Nota congiunta OO.SS. SAPPe, UIL e USPP prot. n° 01/2023 del 10.02.2023**
“Accanimento nei confronti di coniugi appartenenti al Corpo di P.P. presso la C.C. di Caltanissetta.

Con riferimento a quanto lamentato da codeste OO.SS. con la nota congiunta citata in oggetto, si comunica che, interessata la Direzione della C.C. di Caltanissetta, la stessa ha assicurato che la richiesta di turnazione concomitante formulata dai due appartenenti al Corpo di P.P. in servizio nell'istituto in qualità di coppia per la cura della propria prole è stata tenuta in massima considerazione ed accolta con ben n° 10 turni con servizi concomitanti nel mese di gennaio 2023 e n° 13 nel mese di febbraio.

Tanto, compatibilmente con le esigenze di servizio in ragione delle alla programmazione della medesima turnazione per ogni giornata lavorativa dei suddetti dipendenti.

IL PROVVEDITORE

Dott.ssa Cinzia Calandrino



SEGRETERIE REGIONALI SICILIA

Nota unitaria - Prot. 01/2023
Trasmessa a mezzo posta elettronica

Palermo, 10 febbraio '23

Al Provveditore dell'Amministrazione
Penitenziaria della Regione Sicilia
dott.ssa Cinzia CALANDRINO
PALERMO

E, p.c.: Al Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Pres. Giovanni RUSSO
ROMA

Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse
dott. Massimo PARISI
ROMA

Al Direttrice dell'Ufficio IV - Relazioni Sindacali
dott.ssa Ida DEL GROSSO
ROMA

Alla Direttrice della Casa Circondariale
dott.ssa Nunziella DI FAZIO
CALTANISSETTA

Alle Strutture Segreterie Nazionali, Provinciali e Locali
SAPPe - UIL PA - U.S.P.P.
LORO SEDI

Oggetto: accanimento nei confronti di coniugi appartenenti al Corpo di P.P. presso la C.C. di Caltanissetta

Egregio Signor Provveditore,

le scriventi OO.SS. maggiormente rappresentative del comparto sicurezza avevano evidenziato, con nota recante prot. n. 287.22/A del 3.12.'22, una singolare vicenda, degna sicuramente di rivendicazione per un attento trattamento del personale in servizio nella sede in oggetto, già reduce da un periodo esageratamente critico per le difficilissime condizioni in operava il personale anche a causa della pandemia e che, fortunatamente ci si accinge a lasciare alle spalle. Basterebbe solo ricordare il tempo maturato per decidere se accordare una richiesta di turni concomitanti, formulata da una coppia di coniugi colà di servizio, non fosse altro per permettere loro di governare il rimanente tempo non dedicato al lavoro in ragione dei bisogni dei figli e quelli familiari, e perché no, per saldare ancora di più il solido rapporto familiare tra i coniugi.

Ancora più rilevante appare il fatto che a distanza di circa 40 (quaranta) giorni dal deposito della richiesta formulata dagli istanti e tesa ad ottenere il più che legittimo interesse, nessuna notifica è intervenuta da parte della Direzione, ex art. 10 bis della legge 241/1990, con la quale venissero palesati, prima della formale adozione del provvedimento negativo, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Solo nell'estate dello scorso anno si è avuto modo di confrontarsi per affrontare il problema della gestione operativa e professionale della Polizia Penitenziaria, alla luce della situazione precaria del sistema carcerario italiano odierno, la cui Amministrazione - per contrastarne il disagio - ha articolato negli Istituti penitenziari della Nazione e nel caso della regione Sicilia corsi di gruppo con esperti psicologi in modo da poterne attenuare gli effetti, cfr. nota PRAP recante prot. n. m_dg.DAPPR16.05/08/2022.0060630.U con la quale è stato trasmesso il verbale dell'incontro.

In quell'occasione vennero analizzati alcuni fattori, quali: il sovraffollamento carcerario, con una disamina dei dati più recenti; la carenza di organico penitenziario, che costringe gli operatori ad adottare strategie temporanee; le patologie organizzative di un sistema chiuso nei confronti della società ed il burnout individuale ed organizzativo, con particolare attenzione alla problematica del suicidio all'interno del Corpo della Polizia Penitenziaria, di cui purtroppo pare che la Sicilia detenga il primato.

Se, da un lato, l'Amministrazione investe fior di quattrini per il proprio personale, appare decisamente frustrante anche per OO.SS. che sono tenute ad intervenire per segnalare tali singolari manifestazioni da parte delle direzioni nelle varie realtà penitenziarie del distretto, segno evidente che non si ha assolutamente a cuore il personale, quegli stessi poliziotti che hanno affrontato ogni pericolo, anche a rischio delle loro famiglie. Ecco perché non si è in grado di comprendere il motivo per il quale si è avuta la piacevole sorpresa nel registrare che la S.V., a causa dei disordini e in piena emergenza del coronavirus, si è compiaciuta, con ben due lettere formali, con il personale tutto, comparto sicurezza e funzioni centrali, per evidenziare in tutti gli Istituti penitenziari la dedizione a tutela dell'Istituzione, il coraggio manifestato, l'abnegazione al lavoro, la disponibilità ad "esserci" senza alcuna paura o timore per l'incolumità ed a contribuire per la protezione del bene pubblico.

Si è volutamente fatto cenno per marcare il significativo, diverso approccio che si registra tra il vertice regionale e i vari Istituti penitenziari che interessano l'Isola, dove alcuni comandi invece di mostrare vicinanza e considerazione per problematiche familiari e personali del personale, ad esempio proprio in quel di Caltanissetta, ha incredibilmente riferito di aver avuto la seguente risposta... *"Non è previsto da alcuna norma", "...andate in ufficio"* etc..., come a voler integrare una sorta di ostinazione gratuita e immotivata in luogo di un comportamento amministrativo che invece potesse far comprendere le reali esigenze dell'Amministrazione, in questo caso per costringerli a vivere separati a causa dei turni di servizio, con nocumento anche degli equilibri familiari fino a condizionare l'adempimento dei doveri genitoriali nei confronti della prole, peggio ancora quando si riscontrano inaccettabili disparità, se come è stato riferito e si è in grado di dimostrare, in maniera tacita ad altri dipendenti viene già garantita la concomitanza dei servizi!

Si prende amaramente atto dei reali fatti rappresentati dai segretari provinciali delle scriventi Sigle, nei quali trova conferma il consolidato clima che vige presso la C.C. di Caltanissetta, non certamente idoneo a raggiungere intese e tale da nuocere gravemente al mantenimento di quelle basilari condizioni di serenità che consentono al personale di approfondire quella spinta motivazionale proficua al processo di crescita professionale, in linea con il raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'Amministrazione penitenziaria, soprattutto in un momento di forte tensione vissuto dal personale, in ragione delle giuste preoccupazioni di vivere un ambiente di lavoro nel quale è esposto al serio rischio di continue aggressioni.

Per tali motivazioni, atteso che i due appartenenti al Corpo attendono inutilmente, da circa due mesi, l'esito di una più che legittima richiesta depositata presso la direzione cui appartengono, si confida in un Suo significativo intervento per definire la questione de qua, e magari procedere a fissare un incontro con le compagini sindacali maggiormente rappresentative del comparto sicurezza per analizzare l'impatto delle azioni di supporto psicologico a favore del personale di Polizia Penitenziaria, in ragione della complessità del sistema penitenziario regionale e l'alta esposizione a stress cui si trova sottoposto il personale di Polizia Penitenziaria a causa delle subite aggressioni, dei numerosi procedimenti disciplinari anche per fatti di lieve entità e dei molteplici rapporti informativi di fine anno abbassati senza ragionevoli motivi - con conseguenti ricadute sul benessere organizzativo e psicologico.

Questo era stato riferito in occasione dell'incontro occorso in data 14 luglio '22, alla presenza dei vertici dell'Ufficio che Lei dirige, del Presidente dell'Ordine degli Psicologi, dei partners del progetto, di importanti rappresentanti del mondo accademico e altri autorevoli esponenti nel campo della scienza, nonché di questi segretari regionali e di quelle delle altre OO.SS. rappresentative, nonostante la precipua attenzione manifestata dal DAP a prevedere un apposito, importante capitolo di bilancio per l'anno '22, al contrario si continuano a palesare azioni amministrative che mortificano quanti si stanno impegnando per contrastare questa triste realtà.

Da più parti viene reclamato che sussiste la necessità di un necessario cambiamento per avere nell'ambito di questa Regione un'Amministrazione penitenziaria più vicina al proprio personale con punti di riferimento certi, in luogo di un vertice sempre più scollato da chi, da sempre, le inefficienze del sistema le subisce.

Distinti saluti

SAPPe

UIL PA PP

USPP

C. Navarra

G. Veneziano

F. D'Antoni